

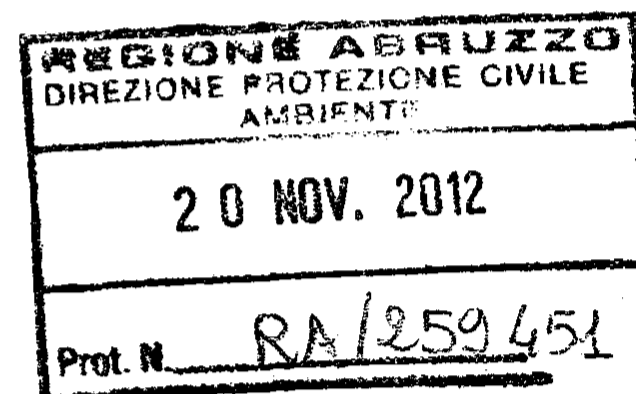
Prot. N° / del  
Rif. Vs. N° RA/229885 / del 16.10.2012  
(Prot. prec. N° 7739 del 10.10.2012 ).

(F)

Arta Abruzzo - Dist. Pescara			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2012	4	8	
Prot.n. 8356	Del 19/11/2012		

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE  
Servizio Gestione Rifiuti  
Via Passolanciano, 75  
65100 PESCARA

E, p.c.  
Spett.le Ditta "**NICOLAJ S.r.l.**"  
Via Alento, 74  
65129 PESCARA



**OGGETTO:** Ditta "**NICOLAJ S.r.l.**" – Città Sant' Angelo (PE).

Richiesta di Autorizzazione per la Realizzazione di una Piattaforma per il Trattamento ed il Recupero di Sedimenti di Dragaggio Fluviali e Marino-Costieri, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**PARERE TECNICO**

In esito alla Nota in riferimento, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti di Codesta Direzione Regionale ha richiesto il Parere in merito a quanto in oggetto,

- ◆ Visto il Parere Tecnico Favorevole in materia di inquinamento Acustico (Ns. Prot. n. 3144 del 11.05.2012);
- ◆ Preso atto del Parere Geologico (Nota del 30.10.2012);
- ◆ Tenuto conto dei Giudizi nn. 1731/2011 e 2018/2012 del CCRV;
- ◆ Premesso, quindi, che il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, pur essendosi espresso favorevolmente alla Realizzazione dell'Impianto di Recupero dei Fanghi di dragaggio e allo scarico dei reflui originati dal lavaggio di fanghi provenienti da dragaggi sia di acque dolci interne (nel Fosso Basile) che marino-costieri (smaltiti come rifiuto), a tutt'oggi, non ha esaminato l'Impianto di desalinizzazione previsto dalla Ditta.
- ◆ Acquisiti i Verbali delle Conferenze di Servizi del 16.05.2012 e del 11.09.2012.
- ◆ Considerato il Verbale di Riunione ARTA del 05.10.2012 (Ns. Prot. n. 7383 del 08.10.2012).

ALLEGATO n.ro .....  
PARTE INTEGRANTE DELLA DETERMINAZIONE  
28.02.2013  
n.ro DA 21/26 del



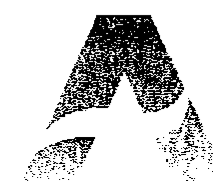
Certificato N° 205977

- ◆ Esaminati i seguenti Documenti Tecnici trasmessi allo scrivente Distretto:
    - ✓ Elaborati Tecnici allegati alla Vs. Nota Prot. n. RA/80423 del 06.04.2012 (Ns. Prot. n. 2439 del 13.04.2012):
      1. Relazione Tecnica: Progetto di Recepimento Prescrizioni e Migliorie non Sostanziali. (*Versione parzialmente non leggibile*)
      2. Rapporti di Prova Analisi Acque Sotterranee – Laboratorio LACI S.r.l..
      3. Relazione Geologico –Tecnica.
      4. Relazione Tecnica Integrativa (Rif. Nota Usl Prot. n. 40230/DP del 07.10.2011).
      5. Documentazione di Impatto Acustico.
      6. Tav.: Contesto Urbanistico della Zona prossima all’Impianto (Rif. Comunicazione AUSL Pescara Prot. n. 40230/DP del 07.10.2011).
      7. Tav. 1: Inquadramento Urbanistico.
      8. Tav. 1-bis: Riposizionamento Topografico.
      9. Tav. 2: Rilievo Fotografico.
      10. Tav. 3: Planimetria Generale Intervento e Sezioni.
      11. Tav. 3-bis: Tavola Comparativa. Layout Approvato con Prescrizioni – Layout Aggiornato.
      12. Tav. 4: Edificio Amministrativo.
      13. Tav. 5: Planimetria Recinzione – Rete Illuminazione – Rete Acque Bianche – Superfici Permeabili.
      14. Tav. 6: Particolari Costruttivi.
      15. Tav. 7: Mitigazione Paesaggistica e Sistemazione a Verde.
      16. Tav. 8: Vasche di Accumulo Acque.
    - ✓ Opuscolo redatto dalla Ditta “DIEMME Soil Washing” per la Ditta “Nicolaj S.r.l.” e acquisito in sede di CdS del 16.05.2012.
    - ✓ Elaborati Tecnici Integrativi di cui alla Nota della Ditta Prot. n. 12-453/2955/d/Im07-25 del 25.07.2012 (Ns. Prot. n. 5507 del 28.07.2012):
      1. Relazione Tecnica: Progetto di Recepimento Prescrizioni e Migliorie non Sostanziali. (*Versione leggibile*).
      2. Relazione Tecnica Integrativa.
      3. Relazione Geologica Integrativa.
      4. Relazione Tecnica Integrativa Emissioni in Atmosfera.
      5. Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo.
      6. Allegati (Rif. RE 00 Paragrafi 6, 7, 8, 9, 14).
    - ✓ Documento Tecnico di cui alla Nota della Ditta Prot. n. 12-453/2964/d/Im/08-08 del 08.08.2012 (Ns. Prot. n. 6262 del 24.08.2012);
    - ✓ Elaborati Tecnici di cui alla Nota della Ditta Prot. n. 12-453/2988/t/Im/09-27 del 24.10.2012 (Ns. Prot. n. 7877 del 25.10.2012);
- dai quali si evince che:
- ⇒ L'intervento riguarda la Realizzazione di una Piattaforma per il Trattamento ed il Recupero di Sedimenti di Dragaggio Fluviali e Marino-Costieri, nel Comune di Città Sant’Angelo.
  - ⇒ Le Particelle comprese nel Perimetro della Piattaforma, tutte allibrate nel Fg. 52 del Comune di Città Sant’Angelo (PE), sono le seguenti:
    - ✓ P.lla 266;
    - ✓ P.lla 308 (in parte) e P.lla 309 (in parte), entrambe in predicato di frazionamento.
  - ⇒ L’area interessata dalla Realizzazione dell’Impianto, ha una superficie di 65.600 m<sup>2</sup>, è posta ad oltre 50,00 m dal Fosso Basile ed è esterna al SIN Saline Alento.



- ⇒ Tale area risponde, inoltre, ai Criteri Localizzativi previsti dalla Normativa vigente (L.R. n. 45/2007).
- ⇒ Gli interventi previsti risultano essere:
- ✓ Potenziamento della viabilità d'accesso e realizzazione viabilità e parcheggi interni: la viabilità interna assumerà una disposizione ad anello. La sezione stradale minima sarà di circa 7,00 metri a garanzia di traffico in sicurezza anche alle macchine operatrici fuori sagoma (> 2,50 m di larghezza).
  - ✓ Deposito temporaneo materiale umido da dragaggi, parzialmente interrata.
  - ✓ Pavimentazioni e strutture in cemento, impermeabilizzate, per la sistemazione dei macchinari industriali.
  - ✓ Pavimentazioni in cemento, impermeabilizzate, per le seguenti aree operative:
    - Area deposito e manovra macchine pesanti con serbatoio carburante fuori terra.
    - Area deposito materiale secco da trattare in situ (sabbie e ghiaie).
    - Area deposito materiale in umido da trattare in situ.
    - Area deposito, con copri e scopri, materiale recuperato post trattamento (limi ed argille – CER 19 13 04).
    - Area deposito, con copri e scopri, materiale recuperato post trattamento ( limi ed argille non più classificate come rifiuto).
    - Area deposito materiale trattato sabbioso e ghiaioso.
    - Area deposito materiale non conforme al recupero (D15 Area Deposito Preliminare).
    - Area deposito scarrabili per raccolta differenziata.
    - Area trattamento e recupero acque di processo.

Tutte le aree pavimentate saranno su piastra di cemento impermeabile, carrabile e drenata. Le acque di drenaggio confluiranno, tramite pozzetti e rete interrata, alla vasca di Deposito materiale umido da trattare in situ. Il troppo pieno confluirà all'Impianto di trattamento e recupero acque.
  - ✓ Fabbricato ad uso Uffici e Servizi: la struttura portante sarà in cls armato con copertura orizzontale in laterizio debitamente impermeabilizzato e coibentato, muri di tamponamento in laterizio intonacato e pitturato. Gli scarichi fognari (acque nere) saranno indirizzati a bottino non disperdente a svuotamento periodico.
  - ✓ n° 1 impianto di pesa automezzi , in prossimità del cancello entrata/uscita;
  - ✓ Cabina elettrica.
  - ✓ Fossa impermeabilizzata lavaggio gomme e scocche camion.
  - ✓ Impianto di depurazione acque di scarico.
  - ✓ Linea di scarico acque bianche (piovane).
- ⇒ La Piattaforma opererà nell'ambito del recupero di rifiuti non pericolosi con CER 17 05 06 (Fanghi di dragaggio diversi da quelli della voce 17 05 05\*).
- Le finalità saranno quelle del recupero R5, previa messa in riserva R13.
- ⇒ Il ciclo lavorativo che verrà svolto complessivamente nella Piattaforma, segue lo schema funzionale dell'Impianto, riportato in seguito, e prevede le seguenti fasi:
- ✓ Movimentazione dei sedimenti dragati dai porti marini e darsene (materiale umido) e dalle vasche di colmata già in esercizio (materiale asciutto) verso l'Impianto di trattamento.
- Descrizione: A seguito delle operazioni di dragaggio e caratterizzazione, il materiale estratto verrà inviato all'Impianto mediante l'utilizzo di automezzi dotati di cassoni a tenuta e telo di copertura.
- ✓ Messa in riserva dei fanghi di dragaggio.
- Descrizione: I sedimenti umidi verranno posti all'interno di una vasca di



circa 20.000 mc eventualmente compartimentabile. Lo scarico dei sedimenti all'interno del bacino di messa in riserva, verrà effettuata mediante una rampa di accesso per i mezzi pesanti. Per l'Invio all'Impianto di trattamento di lavaggio si utilizzerà una idrovora che mediante un getto di acqua fluidificherà i fanghi per renderli pompabili.

- ✓ **Messa in riserva dei sedimenti provenienti dalle vasche di colmata.**  
Descrizione: I sedimenti provenienti dalle vasche di colmata aventi un contenuto di umidità inferiore ai fanghi verranno messi in riserva su due aree pavimentate.
- ✓ **Pre-trattamento, lavaggio e vagliatura dei materiali.**  
Descrizione: *Log Washer* – I sedimenti provenienti dalle vasche di colmata verranno inviati, mediante l'utilizzo di pale gommate, all'Impianto di trattamento log washer. Anche i fanghi di dragaggio, mediante pompa idrovora, verranno inviati verso questo trattamento di lavaggio spinto per la rimozione di frazioni più fini.  
*Idrociclone* – Mediante idrociclone verrà effettuata, sulla fase acquosa proveniente dal trattamento log washer, un ulteriore trattamento di separazione solido/liquido.  
*Celle di attrizione* – La sabbia verrà fatta passare attraverso celle di attrizione che hanno lo scopo di “smerigliare” le superfici e rimuovere l'eventuale presenza di particelle adese costituite da idrocarburi.  
*Classificatore granulometrico-gravimetrico* – Dalle celle di attrizione, la sabbia con un abbondante flusso di acqua verrà convogliata in una vasca di raccolta e in un classificatore granulometrico-gravimetrico, che permetterà l'eliminazione dei residui contaminanti asportati dalle sabbie.  
*Analisi delle sabbie lavate* – Le sabbie trattate verranno sottoposte periodicamente ad analisi di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche chimico/fisiche/microbiologiche. In base ai risultati delle analisi, tale materiale verrà inviato a recupero e/o smaltimento.
- ✓ **Disidratazione meccanica dei fanghi prodotti e stoccaggio.**  
Descrizione: Tutta la frazione più fine dei solidi in sospensione, composta principalmente da limo ed argilla, verrà disidratata meccanicamente mediante filtropressa al fine di ottenere materiale di risulta solido. Dove ritenuto necessario per l'igienizzazione dei fanghi e per migliorare le caratteristiche fisiche, si prevede l'utilizzo di calce.  
*Analisi materiale limo argilloso* – Il materiale fine verrà sottoposto periodicamente ad analisi di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche chimico/fisiche/microbiologiche. In base ai risultati verrà inviato a recupero e/o smaltimento.
- ✓ **Stoccaggio dei materiali inerti lavati.**  
Descrizione: I materiali ottenuti verranno stoccati in base alla granulometria nelle aree di messa in riserva o di deposito preliminare se inviati rispettivamente a recupero o smaltimento.
- ✓ **Trattamento delle acque di lavaggio.**  
Descrizione: In base alla tipologia di fanghi trattati, le acque di scarico verranno sottoposte a trattamenti differenti. Nel caso di reflui originati dal lavaggio di fanghi provenienti da dragaggi di acque dolci

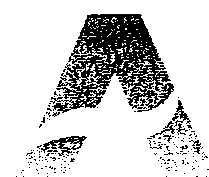


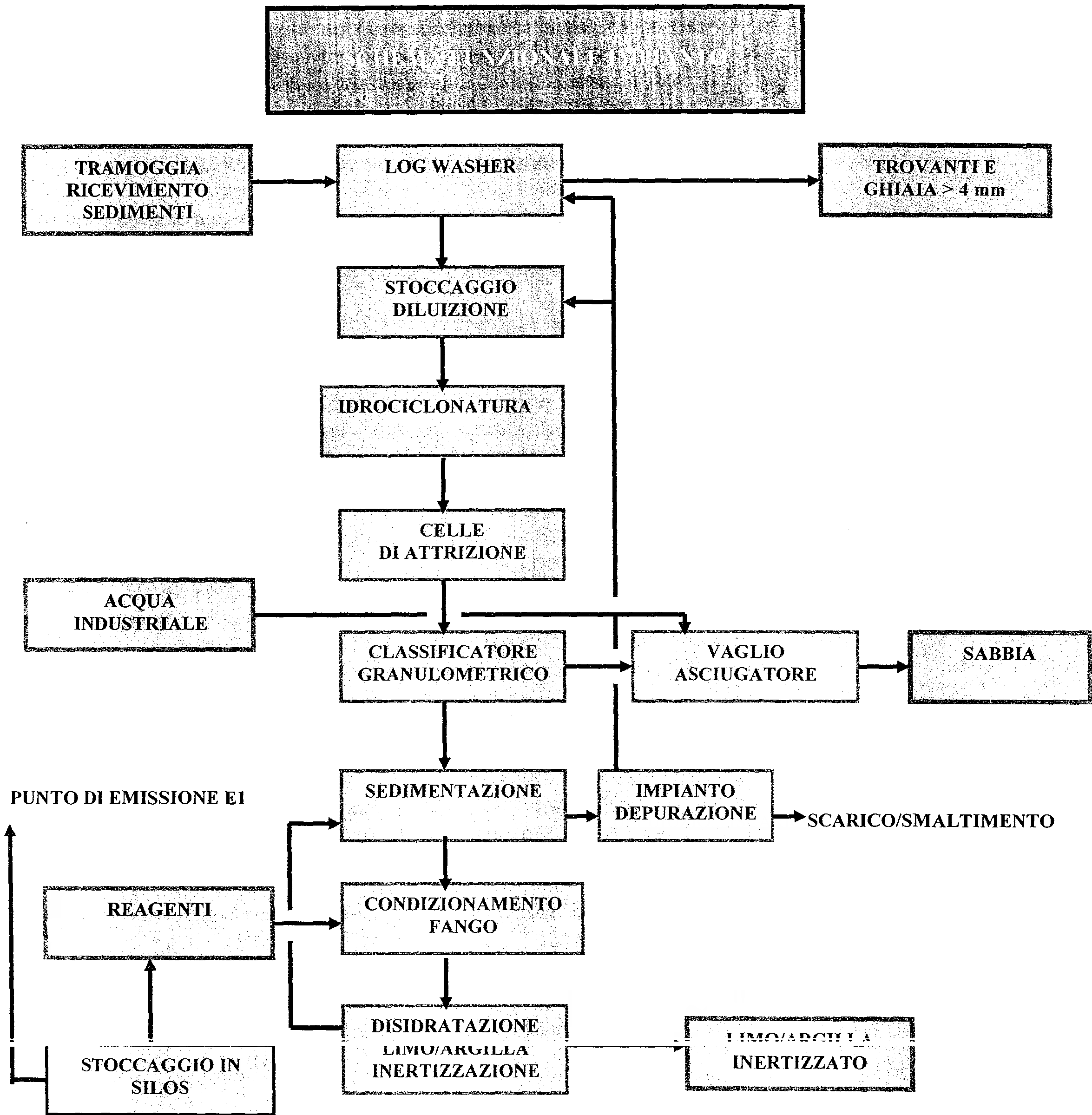
interne, questi, dopo essere stati trattati nel chiarificatore, verranno scaricati in acque superficiali nel vicino fosso Basile. Nel caso di reflui originati dal lavaggio di fanghi provenienti da dragaggi marino costieri, questi, dopo il chiarificatore verranno riutilizzati per il lavaggio degli inerti. Le acque saline in esubero verranno, invece, conferite presso idonei impianti di trattamento per mezzo di autobotti regolarmente autorizzati mediante iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Relativamente alle caratteristiche dello scarico in relazione alla composizione chimica del materiale in ingresso da trattare e al trattamento di depurazione da effettuare, la Ditta evidenzia quanto segue:

I lotti di materiali accettati presso l'Impianto, saranno sottoposti ad analisi di tipo chimico e microbiologico. Tali analisi consentiranno di conoscere preventivamente le caratteristiche del sedimento e di gestire di conseguenza il processo di lavaggio e il trattamento di depurazione chimico-fisico delle acque che verrà settato selezionando e dosando, opportunamente, specifici additivi flocculanti/coagulanti/chelanti presenti in commercio. A scopo di maggior precauzione, l'Impianto di Trattamento delle Acque, sarà dotato di filtro a quarzite a pressione e di filtro a carboni attivi a pressione, quali filtri finali di sicurezza e per quanto riguarda la carica microbiologica, si procederà, dopo la chiariflocculazione e sedimentazione, con un dosaggio di acido peracetico in grado di attuare, nel caso si ritenga necessario, un trattamento di disinfezione sulle acque di scarico.

- ⇒ La potenzialità giornaliera massima dell'Impianto sarà pari a 95,45 mc/ora di sedimenti fluviali e marino costieri in ingresso all'Impianto. Stante l'orario lavorativo massimo previsto in 10 ore/giorno, si perverrà ad una potenzialità giornaliera massima di trattamento pari a 954,50 mc/giorno. Tale potenzialità estesa a 220 gg lavorativi/anno, produrrà una capacità totale annuale pari a 210.000 mc/anno.
- ⇒ I sedimenti fluviali e marino costieri trattati nella piattaforma, previa esecuzione dei test di cessione, ai sensi della normativa vigente saranno impiegati nelle seguenti attività di recupero:
  - ✓ Formazione di rilievi e sottofondi.
  - ✓ Esecuzione di terrapieni e arginature, ad esclusione delle opere a contatto diretto o indiretto con l'ambiente marino.
  - ✓ Ulteriori eventuali riutilizzazioni previamente autorizzate dalla competente Direzione Regionale.
- ⇒ E' previsto il riutilizzo dei seguenti materiali trattati e recuperati:
  - ✓ Sabbie e Ghiaie lavate.
  - ✓ Limi e Argille (cod. CER 19 13 04) destinabili, previa autorizzazione, ai Cementifici con sedi operative nell'areale.
  - ✓ Limi ed Argille non più classificate come rifiuto.
- ⇒ I sedimenti marino costieri trattati e lavati con acqua di ricircolo verranno, in particolare, sottoposti al test di cessione e, in base ai risultati, verranno destinati secondo gli usi consentiti dalla Legge, previo stoccaggio individuabile e separato all'interno dell'area di deposito materiale trattato sabbioso e ghiaioso.





⇒ I cumuli di stoccaggio di materiali polverulenti, avranno sezione verticale trapezoidale e occuperanno le seguenti superfici:

<b>TIPOLOGIA DI AREA</b>	<b>SUPERFICI (m<sup>2</sup>)</b>	<b>STIMA DEI VOLUMI STOCCABILI (m<sup>3</sup>)</b>
Deposito temporaneo materiale secco da trattare in situ (sabbia e ghiaia)	64 m x 32,5 m = 2080 m <sup>2</sup>	ca 6300 m <sup>3</sup>
Materiale recuperato post-trattamento (limi e argille) – Codice CER 19 13 04 (area coperta con telo copri-scopri)	64 m x 35 m = 2240 m <sup>2</sup>	ca 6500 m <sup>3</sup>
Materiale recuperato post-trattamento (limi e argille) – (area coperta con telo copri-scopri)	2045 m <sup>2</sup>	ca 6300 m <sup>3</sup>
Materiale non conforme al recupero – Area di deposito Preliminare (D15) (area coperta con telo copri-scopri)	930 m <sup>2</sup>	ca 280 m <sup>3</sup>
Deposito materiale trattato sabbioso e ghiaioso	6536 m <sup>2</sup>	ca 20000 m <sup>3</sup>

⇒ In materia di effluenti gassosi, l'unica Attività rilevante ai fini delle Emissioni in Atmosfera, sarà quella relativa alla fase di Insilaggio e Stoccaggio in Silos della Calce impiegata per sottoporre i sedimenti fluviali e marino-costieri al processo di stabilizzazione previsto all'interno del ciclo lavorativo svolto (emissione convogliata: Punto E1).

Lo scarico della calce all'interno del silos verrà effettuato con un sistema pneumatico sotto pressione direttamente dalle autocisterne dei fornitori. Il collegamento avverrà mediante tubazione flessibile a tenuta ermetica per la presenza di una opportuna valvola a farfalla. Lo sfiato del silos sarà fornito di un idoneo sistema di abbattimento, costituito da filtri a cartuccia, in grado di effettuare una depolverazione dell'aria che uscirà dallo stesso silos quando si verificherà un aumento di pressione durante la fase di carico della calce. L'aria in uscita verrà, quindi, inviata in atmosfera attraverso il Punto di Emissione denominato E1 di cui al Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) datato 28.06.2012 e acquisito ai Ns. atti col Prot. n. 5507 del 28.07.2012.



Caratterizzazione e descrizione del Punto di Emissione generato

PUNTO DI EMISSIONE E1		
PROVENIENZA	Carico della Calce nel Silos	
PORTATA NOMINALE	non valutabile (n.v.)	
TEMPERATURA	T° ambiente	
ALTEZZA CAMINO	10,5 m dal suolo	
AREA SEZIONE SBOCCO	0,078 m <sup>2</sup>	
SUPERFICIE FILTRANTE	18 m <sup>2</sup>	
DURATA EMISSIONE	discontinua	
FREQUENZA EMISSIONE	discontinua	
DURATA E FREQUENZA DELLA FASE		
MINUTI/GIORNO	15-20 minuti/giorno	
GIORNO/SETTIMANA	1-2 GIORNI/SETTIMANA	
SETTIMANA/ANNO	44 SETTIMANE/ANNO	
LIMITI DI EMISSIONI		
SOSTANZA INQUINANTE	CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA Kg/h
Polveri Totali	Non valutabile	Non valutabile

I filtri installati verranno regolarmente sottoposti a procedure di manutenzione che verranno annotate su apposito registro.

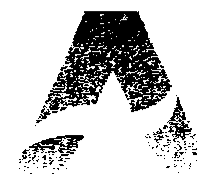
Essendo il sistema di abbattimento costituito da tali filtri, in grado di garantire il rispetto della concentrazione dell'inquinante "Polveri totali", i limiti si intenderanno comunque rispettati, secondo quanto stabilito dall'Allegato 3, lett. B), alla D.G.R. n. 517 del 25.07.2007 e s.m.i..

**A tal proposito, la Ditta intende richiedere l'esenzione dall'onere di monitoraggio periodico delle emissioni con la sola registrazione della manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei filtri installati.**

A queste emissioni convogliate si aggiungeranno, inoltre, le emissioni non tecnicamente convogliabili (emissioni diffuse) che potranno originarsi:

- ✓ dallo stoccaggio in cumuli di materiale in ingresso e in uscita: come misure di mitigazione, in tal caso, la Ditta propone un sistema di bagnatura mediante ugelli nebulizzatori con sistema a pioggia e telo copri-scopri, di protezione dall'azione del vento, per le aree di stoccaggio del materiale polverulento;
- ✓ dal passaggio di mezzi sulle vie di transito interne al sito: le misure di mitigazione che la Ditta propone per queste emissioni diffuse consistono, invece, nel limitare l'altezza di carico e scarico del materiale, nel ridurre la velocità di transito dei mezzi (max 15 Km/h), nel lavare le ruote e le scocche dei camion in area dedicata e nel provvedere alla pulizia periodica e/o bagnatura dei percorsi interni soprattutto al verificarsi di condizioni di clima particolarmente secco e piovoso.

Non si prevedono invece emissioni diffuse derivanti dalle operazioni di lavorazione dei sedimenti di dragaggio in quanto il trattamento avverrà con un processo ad umido.





⇒ I rifiuti prodotti durante la conduzione dell'Impianto, saranno i seguenti:

<b>Elenco indicativo non esaustivo (*)</b>	
<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03

(\*) I termini indicativo/non esaustivo si accettano solo su prescrizione sottolineata e riportata a pag. 16.

Per tali rifiuti la Ditta prevede le modalità di stoccaggio e i quantitativi istantanei riportati in Tabella:

<b>CODICE CER</b>	<b>MODALITA' DI STOCCAGGIO</b>	<b>QUANTITATIVO Istantaneo</b>
19 12 01	Cassonetto	1,3 m <sup>3</sup>
19 12 02	Scarrabile	35 m <sup>3</sup>
19 12 03	Scarrabile	35 m <sup>3</sup>
19 12 04	Cassonetto	1,3 m <sup>3</sup>
19 12 05	Cassonetto	1,3 m <sup>3</sup>
19 12 07	Scarrabile	35 m <sup>3</sup>
19 12 09	Scarrabile	35 m <sup>3</sup>
19 12 12	Scarrabile	35 m <sup>3</sup>
<b>RSU raccolta differenziata prodotti dagli addetti</b>	Cassonetto per rifiuti (RSU raccolta differenziata)	n. 3 cassonetti da 1,3 m <sup>3</sup> /cad

L'area di deposito scarrabili, di circa 250 m<sup>2</sup>, sarà dotata di pavimentazione impermeabile resistente al passaggio dei mezzi pesanti e alle sollecitazioni dovute al carico e scarico degli scarrabili.

L'area sarà, inoltre, dotata di idonea pendenza e di una rete di raccolta delle acque meteoriche scolanti.

⇒ La gestione delle acque meteoriche scolanti (prima e seconda pioggia) provenienti dalle aree impermeabilizzate, prevede:

- ✓ In condizioni ordinarie: la loro raccolta totale all'interno della vasca di accumulo sedimenti.
- ✓ In condizioni straordinarie, ovvero in caso di evento meteorico di eccezionale entità:



- Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia), ricadenti nelle aree di trattamento e nell'area di stoccaggio dei sedimenti da trattare in sito e del materiale recuperato post-trattamento (limi e argille) aventi codice CER 19 13 04, verranno raccolte nella vasca di stoccaggio.
- Le acque meteoriche scolanti delle aree di transito dei mezzi, del parcheggio, dell'area uffici, delle aree coperte con materiale recuperato post-trattamento limi-argille, dell'area coperta di deposito preliminare (D15), dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti, dell'area dell'Impianto di Trattamento Acque, verranno raccolte, per i primi 4 millimetri nella vasca sedimenti. La seconda pioggia, eccedente i 4 mm, verrà inviata direttamente allo scarico.

Il volume residuo che verrà, comunque, lasciato in vasca di sedimentazione per la raccolta delle acque meteoriche sarà pari a 2381 mc ( Area della vasca nella parte più alta x altezza residua = 5930 m<sup>2</sup> x 0,4 m) e sarà in grado di permettere la gestione delle precipitazioni anche se di carattere straordinario.

- ◆ Apprese le dichiarazioni (riportate sul Documento Tecnico denominato "Allegati" – acquisito ai Ns. atti col Prot. n. 5507 del 28.07.2012), della Ditta sulla gestione dell'Impianto.  
Ovvero, convalidate le indicazioni riguardanti:
  - ✓ Attività necessarie alla verifica dell'idoneità funzionale dell'Impianto di Trattamento dei Rifiuti.
  - ✓ Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Impianto.
  - ✓ Procedure di Emergenze.
  - ✓ Chiusura dell'Impianto.
- ◆ Evidenziate e ritenute idonee le informazioni fornite dalla Ditta riguardo le caratteristiche delle emissioni non convogliabili generate nella fase di cantierizzazione e le relative misure di mitigazione (Pag. 11/13 della "Relazione Tecnica Integrativa per le Emissioni in Atmosfera" – acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 5507 del 28.07.2012).
- ◆ Considerata la Planimetria dell'Impianto con tutti i particolari costruttivi di cui alla Tav. 6 datata Febbraio 2012 (Ns. Prot. n. 2439 del 13.04.2012), che riproduce il posizionamento delle Apparecchiature, dei Rifiuti e dei materiali presso l'Insediamento produttivo;

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento al Progetto proposto,

### **PARERE TECNICO FAVOREVOLE**

alla Realizzazione della Piauaforma per il Trattamento ed il Recupero di Sedimenti di Dragaggio Fluviali e Marino-Costieri, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., della Ditta "Nicolaj S.r.l.", nel Comune di Città Sant'Angelo (PE) - Località Piano di Sacco,

*esclusivamente*  
*a condizione che*

1. La destinazione finale delle acque reflue dell'Impianto di Trattamento e Recupero Fanghi, sia quella dichiarata dalla Ditta sul Verbale della CdS del 11.09.2012 e aggiornata con lo stralcio della vasca di accumulo della salamoia come da successiva dichiarazione della Ditta stessa sul Verbale della Riunione del 05.10.2012 svoltasi presso gli Uffici

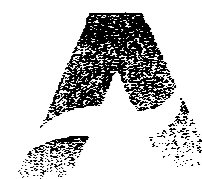


del Distretto ARTA di Pescara, ovvero: “ ... nel caso dei reflui originati dal lavaggio dei fanghi provenienti dal dragaggio di acque dolci interne, questi verranno scaricati in acque superficiali nel vicino Fosso Basile. Nel caso dei reflui originati dal lavaggio dei fanghi provenienti da dragaggi marino-costieri....., si intende.... allontanare mediante autobotti autorizzate e conferirle presso idonei impianti di trattamento.”.

2. Prima del rilascio dell’Autorizzazione, il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d’Impatto Ambientale, venga aggiornato sulla scelta definitiva operata dalla Ditta a riguardo della modalità di scarico delle acque reflue di processo.
3. La stessa modalità di scarico dei reflui idrici, venga a rettificare e a sostituire integralmente qualunque altro Documento Tecnico riportante informazioni diverse sulla destinazione finale delle acque reflue di processo.
4. Nella Realizzazione e nell’Esercizio della Attività in Progetto, la Ditta adotterà ogni possibile accorgimento a tutela dell’ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare:

- ✘ Dovranno essere rispettati gli Elaborati Tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella Documentazione prodotta, revisionata, aggiornata e rettificata con la dichiarazione sulla modalità definitiva di scarico delle acque reflue verbalizzata in sede di CdS del 11.09.2012 e meglio particolareggiata, a livello di apparecchiature asservite, in sede di Riunione del 05.10.2012 presso i Ns. Uffici, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ✘ Nel corso della realizzazione delle opere, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni rumorose entro i limiti normati.
- ✘ Parimenti, la Ditta dovrà garantire il contenimento delle emissioni diffuse di polveri con l’applicazione delle misure di mitigazione dichiarate dalla stessa a Pag. 11/13 della “Relazione Tecnica Integrativa per le Emissioni in Atmosfera”, acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 5507 del 28.07.2012.
- ✘ Tutti i rifiuti derivanti dai lavori di costruzione, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla Normativa di Riferimento.
- ✘ Il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito nel rispetto del dettato del D.Lgs. n. 161 del 10 Agosto 2012.
- ✘ La dislocazione dei diversi settori della Piattaforma, dovrà essere scrupolosamente rispondente a quanto illustrato sulla Planimetria di cui alla sopra citata Tav. 6 (Ns. Prot. n. 2439 del 13.04.2012).
- ✘ La gestione dell’Attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l’obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.
- ✘ Dovranno essere rispettate, dalla Ditta, le prescrizioni di cui alla Nota ARTA Prot. n. 3144 del 11.05.2012, riportante il Parere



dell'Area di Fisica Ambientale dello scrivente Distretto, espresso in materia di Inquinamento Acustico.

Più precisamente:

- ✓ Dovrà essere effettuato un monitoraggio fonometrico post operam (seguendo le prescrizioni del D.M. 16/03/1998), ad impianti funzionanti a pieno regime, mirato a verificare la compatibilità delle emissioni acustiche con i valori limite di legge di emissione e di immissione vigenti per l'area in esame; nel corso di tali verifiche, dovranno essere presi in considerazione, oltre ai ricettori abitativi considerati nello studio previsionale, anche i ricettori costituiti dalle altre attività produttive presenti nell'area.
  - ✓ Sulla base delle risultanze di tale monitoraggio, dovranno essere messi in atto idonei accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni sonore (posa in opera di barriere fono impedenti, etc.).
- ✗ Dovranno essere rispettate, dalla Ditta, le prescrizioni di cui alla Nota ARTA datata 30.10.2012 a firma del Geologo del Distretto Dott. Marinelli Gianluca.
- Più precisamente:
- ✓ Si dovrà procedere, prima dell'avvio delle lavorazioni, ad uno screening iniziale dei sedimenti e delle acque del Fiume Fino in un tratto sia a monte che a valle rispetto alla posizione dell'Impianto e del corso del Fosso Basile.
  - ✓ Dovranno essere monitorati uno dei piezometri a monte (a rotazione) e due dei piezometri a valle. Riguardo alle determinazioni analitiche, rispetto alla proposta della ditta (che prevede la sola determinazione dei "Cloruri" con frequenza trimestrale), si richiede che, con cadenza almeno annuale, venga ampliata la lista dei parametri da ricercare. Sia le frequenze di campionamento che l'elenco degli analiti dovranno essere concordati con lo scrivente Distretto.
  - ✓ I piezometri di valle in modo particolare, dovranno essere situati in posizione rappresentativa rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee in uscita dal sito; contestualmente ai campionamenti la Ditta dovrà pertanto produrre un'apposita cartografia piezometrica da cui si deduca la direzione di deflusso delle acque di falda.
  - ✓ Il piezometro SP4, di cui si prevede la distruzione, dovrà essere opportunamente sigillato al fine di evitare rischi per le acque sotterranee: questo dovrà essere sostituito solo nel caso in cui i tre piezometri di valle non dovessero risultare funzionali ai fini del monitoraggio ed alla caratterizzazione di tutte le acque in uscita dal sito.
- ✗ La gestione dell'Impianto dovrà rispettare le norme vigenti in materia di Tutela dell'Ambiente in conformità ai principi generali di cui all'Art. 178 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i.
- ✗ La gestione del Rifiuto conferito dovrà essere effettuata da Personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento del rifiuto stesso.



- ✘ Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso l'Impianto, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- ✘ Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- ✘ Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- ✘ Prima della ricezione del rifiuto all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità dello stesso mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto citato; la verifica di accettabilità dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite del rifiuto provenienti da operazioni di dragaggio di siti diversi.
- ✘ Il rifiuto conferito all'Impianto dovrà essere depositato direttamente nell'area prestabilita per lo stoccaggio.
- ✘ Il quantitativo annuo di Rifiuto da trattare presso l'Impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla Ditta e pari a 210000 tonnellate.
- ✘ L'unico Trattamento consentito presso l'Impianto di Trattamento Rifiuto dovrà essere l'Operazione di Recupero R5 previa "*messa in riserva*" R13.
- ✘ Il rifiuto conferito all'Impianto e sottoposto alle operazioni di cui al punto precedente, dovrà essere destinato al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- ✘ L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- ✘ La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera delle aree di transito e dei piazzali in genere.
- ✘ Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- ✘ Le griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.



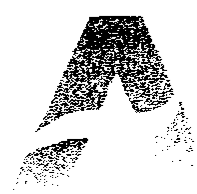
- ✘ Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti (in ingresso e prodotti) stoccati.
- ✘ I cumuli di stoccaggio, dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- ✘ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
- ✘ Tutti i contenitori fissi e mobili destinati allo stoccaggio dei Rifiuti prodotti dall'Attività, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- ✘ Nella zona destinata allo stoccaggio dei cassoni e scarrabili, gli stessi, opportunamente dotati di sistemi di copertura, dovranno essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- ✘ Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sempre sgomberi.
- ✘ Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuto, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- ✘ Eventuale rifiuto conferito in Impianto che, successivamente all'accettazione, sia identificato come non conforme, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.  
La Ditta dovrà, inoltre, dotarsi di un'area di "emergenza", dedicata ad eventuali parti, del carico del rifiuto conferito, non conformi (rifiuti pericolosi) risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo del rifiuto per il trasporto in Impianto.  
Tale area, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti pericolosi.  
Il rifiuto pericoloso non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato.



- ✘ Sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il Registro di Carico e Scarico di cui all'Art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio a destinazione riguardante ogni singola partita di rifiuto avviato al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta.
- ✘ Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- ✘ Relativamente alle Emissioni in Atmosfera provenienti dall'Impianto, si rappresenta quanto segue.
  - Premesso che le Emissioni in Atmosfera dovranno avere le caratteristiche così come descritte sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) datato 28.06.2012 (Ns. Prot. n. 5507 del 28.07.2012) che viene allegato al presente Parere come parte integrante dello stesso.
  - Considerata la richiesta di esonero dagli autocontrolli annuali delle Emissioni E1 formulata dalla Ditta.
  - Richiamati i Criteri Tecnici Applicativi di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 517/2007, che alla lettera B) dettano:
 

*“Controllo SILOS: .....omissis ..... nei casi in cui l'aria di ventilazione sia convogliata a un impianto di abbattimento costituito da filtri a maniche, filtri a tasche o di efficienza di captazione paragonabile o superiore, considerato che tali tipologie di filtrazione sono in grado di garantire il rispetto di concentrazione di inquinante "polveri totali", i limiti di concentrazione si intendono rispettati; .....omissis..... Il criterio non si applica a) in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 152/06, o b) nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R 61. Le operazioni di manutenzione ordinarie e/o straordinarie effettuate sui suddetti filtri vanno annotate sul registro delle emissioni. ....omissis .....*
  - Evidenziato che le Emissioni del Silos non contengono sostanze tossiche, cancerogene e/o mutageni di cui ai casi a) e b) citati al punto precedente e determinanti l'esclusione dell'applicazione del Criterio Tecnico.

Si ritiene di poter esprimere **PARERE FAVOREVOLE** all'**Esonero** dal **Controllo Annuale** delle Emissioni del Silos – Punto di **Emissione E1** di cui al Q.R.E. datato 28.06.2012 , sotto la specifica condizione che



- ✓ Il Silos dovrà essere sempre presidiato da un Sistema di Filtrazione la cui efficienza di abbattimento, dichiarata dal Costruttore, dovrà essere almeno del 90%.
- ✓ Il Sistema Depurativo adottato dovrà essere sempre mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto indicato dal Costruttore.
- ✓ La Ditta dovrà sempre trascrivere, sull'apposito Registro, le interruzioni del normale funzionamento degli Impianti di Abbattimento (sostituzione filtri, manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'Impianto produttivo); tale Registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di lavorazione, stoccaggio e movimentazione di materiale in ingresso e in uscita, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo potranno risultare utili, oltre alle misure di mitigazione proposte dalla Ditta e recepite dal presente Parere come prescrizioni da imporre alla Ditta medesima, altre indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Inoltre, le vie di accesso all'Impianto e le aree all'interno della Piattaforma, dove generalmente si avrà un flusso regolare di veicoli, dovranno, altresì, essere tenute pulite da materiali polverulenti.

**Sono fatte salve le valutazioni dell'Amministrazione Provinciale di Pescara (Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente) quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.**

- ✘ Dovrà essere predisposta una barriera arborea-arbustiva lungo il perimetro dell'area interessata dalla realizzazione della Piattaforma, costituita da essenze autoctone. Dalla messa a dimora di tale barriera, dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.
- ✘ Tutti i rifiuti che si produrranno nell'insediamento dovranno essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.  
Dovranno, inoltre, essere considerate come rifiuti e smaltite come tali, le acque nere, indirizzate a bottino non disperdente, provenienti dal Fabbricato ad uso Uffici e Servizi.  
Relativamente al carattere indicativo e non esaustivo dell'Elenco fornito dalla Ditta e relativo ai rifiuti che verranno prodotti dall'Impianto in esercizio, si prescrive alla Ditta stessa di comunicare, con periodicità annuale, a codesto Distretto le tipologie dei rifiuti prodotti, i quantitativi e la documentazione comprovante la loro gestione amministrativa.

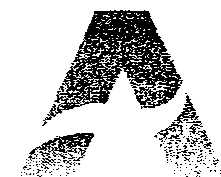




- ✘ La gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010.  
Per quanto attiene lo scarico delle acque reflue di processo nel Fosso Basile,  
→ Verificata la perdurante mancanza di portata idrica da parte del Fosso medesimo,  
si prescrive quanto segue:
  - ✓ La Ditta dovrà predisporre subito a monte della immissione nel corpo recettore, un punto per il controllo dello scarico, che dovrà risultare sempre accessibile ed idoneo ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.
  - ✓ L'effluente finale dovrà rispettare i limiti della Tabella 4, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per scarichi che recapitano sul suolo.
  - ✓ Ad impianto appena avviato e nelle prime fasi di piena operatività, dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico delle acque reflue di processo nel Fosso Basile (la data e l'ora del prelievo dovranno essere comunicate allo scrivente Distretto ARTA almeno con 48 ore di anticipo). I parametri da sottoporre a verifica analitica saranno, per questo primo monitoraggio, tutti quelli elencati dalla Tab. 4 sopra citata, esclusi "Fenoli totali", "Aldeidi totali" e "Solventi organici azotati totali". A seguito delle risultanze analitiche, che la stessa Ditta dovrà trasmettere al Distretto, potranno essere concordati con la medesima la frequenza di monitoraggio dello scarico idrico nel Fosso ed individuati i parametri da controllare ad ogni campionamento.

**Sono fatte salve le valutazioni dell'Amministrazione Provinciale di Pescara (Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente) quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione agli Scarichi delle Acque Reflue.**

- ✘ Per il serbatoio fuori terra movibile da 9000 litri di gasolio, che sarà presente presso l'insediamento produttivo, la Ditta dovrà rispettare il dettato del D.M. 19 Marzo 1990. In particolare:
  1. il "contenitore-distributore" deve essere "di tipo approvato" dal Ministero dell'interno ai sensi di quanto previsto dal titolo I, n. XVII, del decreto del Ministro dell'interno 31 luglio 1934;
  2. il "contenitore-distributore" deve essere provvisto di bacino di contenimento di capacità non inferiore alla metà della capacità geometrica del contenitore, di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici realizzata in materiale non combustibile e di idonea messa a terra;
  3. devono essere osservate una distanza di sicurezza interna ed una distanza di protezione non inferiore a 3 m;
  4. il "contenitore-distributore" deve essere contornato da un'area, avente una profondità non minore di 3 m, completamente sgombra e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio;
  5. il "contenitore-distributore" deve essere trasportato scarico.
- ✘ Dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da



parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel Deposito; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.

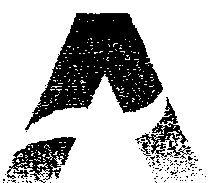
- ✘ Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- ✘ Presso l'Impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e, più in generale, dovranno essere custoditi, anche eccezionalmente solo in copia, tutti i Documenti legati alla gestione dell'Attività quali Autorizzazioni, Registri, Comunicazioni, Annotazioni, ecc.
- ✘ Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui al Progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti, previa preliminare valutazione da parte dell'Ufficio V.I.A..
- ✘ In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- ✘ Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- ✘ Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'Impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

**La validità e la formula del presente PARERE sono strettamente vincolate:**

- ❖ **al conferimento presso l'Impianto del solo Rifiuto codificato CER 17 05 06 (Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05\*) per Attività di Recupero R5 ed R13 e per una Capacità Annuale massima di 210.000 m<sup>3</sup>.**

**Per l'espressione del presente Parere, la scrivente Agenzia ha ritenuto di nessuna validità il Documento Tecnico fornito dalla Ditta con Nota Prot. 12-453/2964/d/lm/08-08 del 08.08.2012 (Ns. Prot. n. 6262 del 24.08.2012), che qui viene riprodotto nelle parti di interesse:**

.....omissis.....  
**3. Smaltimento delle acque (Pag. 5/7)**  
*Confermati dunque i quantitativi di sedimenti trattabili nella piattaforma, i processi di lavorazione e di recupero previsti e quello di chiarificazione-desalinizzazione delle acque in esubero, si prospettano dunque due diverse e successive fasi lavorative:*  
**Fase Lavorativa 1), iniziale, che non prevede lo scarico a Fiume Fino delle acque di processo in esubero, chiarificate e desalinizzate;**



*Fase Lavorativa 2), di lungo periodo, che prevede lo scarico a Fiume Fino delle acque chiarificate e desalinizzate in esubero.*

.....omissis.....

**con le seguenti motivazioni:**

1. **La modalità di scarico delle acque reflue prevista dalla Ditta su tale Documento è stata dalla Ditta stessa rettificata in sede di CdS del 11.09.2012.**
2. **Il Parere di questa Agenzia viene sempre formulato su un Progetto Definitivo che prevede una fase lavorativa unica e di durata pari alla validità dell'Autorizzazione (rinnovabile), ovvero non differenziabile, come nel caso specifico in esame, tra "fase iniziale" e "fase di lungo termine".**
3. **Il Parere dell'Agenzia non contempla e non entra assolutamente nel merito di modifiche future dell'Impianto anche se queste vengono prospettate dalla Ditta in sede di richiesta dell'Autorizzazione ex novo.**
4. **Il presente Parere, non entra in merito al Processo di Trattamento dei reflui idrici derivanti dai sedimenti marino-costieri, ovvero all'Assetto e alla Consistenza Impiantistica del Sistema di Desalinizzazione che la Ditta intende mettere in opera.**

**Per l'espressione del presente Parere, parimenti, la scrivente Agenzia ha ritenuto di nessuna validità la Descrizione Dettagliata dello Scarico della Relazione Tecnica Integrativa fornita dalla Ditta con Nota Prot. 12-453/2955/d/lm/07-25 del 25.07.2012 (Ns. Prot. n. 5507 del 28.07.2012), che qui viene sommariamente citato nei paragrafi di interesse:**

.....omissis.....

6.1 *Georeferenzazione del punto di scarico.....*

6.2 *Sistemi utilizzati per la misura delle portate ....allo scarico .....*

6.4 *Quantità di acqua scaricata nell'anno solare .....*

6.6 *Tipologie di flocculanti e coagulanti utilizzati nel processo produttivo .....*

6.7 *Efficienza depurativa e sistemi di filtrazione .....*

6.8 *Caratteristiche qualitative dello scarico .....*

6.10 *Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Impianto di depurazione .....*

.....omissis.....

**con le seguenti motivazioni:**

1. **La Ditta prospetta, con la Documentazione Integrativa redatta a seguito della CdS del 16.05.2012 e in previsione della CdS decisoria, ancora lo scarico delle acque reflue nel Fiume Fino anche dopo il Giudizio del CCRV n. 2018/2012 che prescrive alla stessa Azienda di riproporre, in una nuova procedura di verifica di assoggettabilità, l'Impianto di chiarificazione e desalinizzazione (".....che nel precedente progetto di cui al giudizio n. 1731/2011, non era stato valutato, in quanto si configura come una modifica che potrebbe comportare ripercussioni ambientali negative.....").**
2. **La modalità di scarico delle acque reflue prevista dalla Ditta su tale Documento è stata dalla Ditta stessa rettificata in sede di CdS del 11.09.2012.**
3. **Il presente Parere, come già scritto e qui viene ripetuto, non entra in merito all'efficienza depurativa dell'Impianto di Desalinizzazione.**



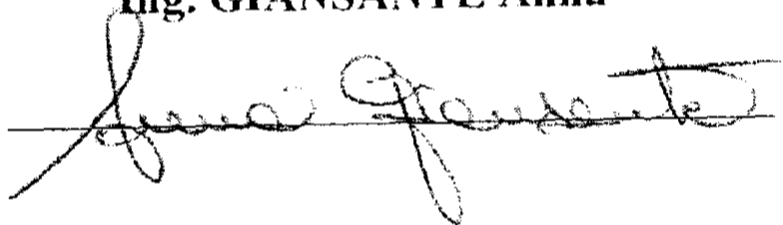
**Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli Elaborati di Progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.**

*Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Pescara.*

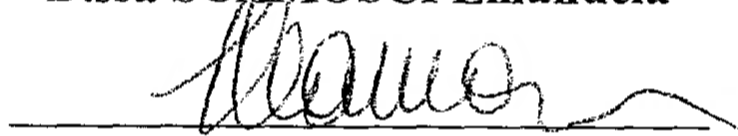
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico  
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico  
D.ssa SCAMOSCI Emanuela



Allegati n. 3:

1. Copia del Parere Acustico – Nota ARTA Prot. n. 3144 del 11.05.2012.
2. Copia del Parere Geologico, Nota del 30.10.2012.
3. Copia del QRE datato 28.06.2012 (Ns. Prot. n. 5507 del 28.07.2012).





AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

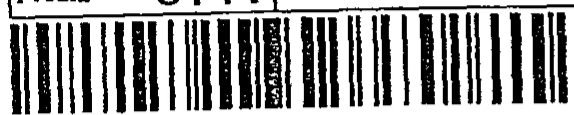
DISTRETTO PROVINCIALE DI PESCARA

Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

SEZIONE DI FISICA AMBIENTALE

Arta Abruzzo - Dist. Pescara

Anno 2012	Titolo 30	Classe 3	PARTENZA
Prot.n.	3144	Del	11/05/2012



Rif. Vs. N° 2776

(Prot. prec. N°

/ del  
del 27/04/2012  
).

Al Collaboratore tecnico  
Ing Anna Giansante  
SEDE

**OGGETTO: Ditta NCOLAJ Srl – Città Sant'angelo (PE).**

**Realizzazione di piattaforma per il trattamento e recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**Espressione di parere sulla valutazione di impatto acustico**

In merito al documento di valutazione di impatto acustico di cui in oggetto, si informa che questo Servizio ha già espresso un parere su richiesta dell'ing. Simonetta Campana in ambito di istruttoria AIA. Si trasmette, pertanto, copia del parere in parola, il cui contenuto si intende confermato.

Si restituisce, in allegato, la documentazione ricevuta.

Distinti saluti

Il CTP Fisico  
Dr. Sergio Palermi

Allegati:

- Parere prot. 6437 del 21/09/2011

Il Dirigente Fisico  
Dr. Lorenzo Carnesale




Certificato N° 205977  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [info@artaabruzzo.it](mailto:info@artaabruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: [sira@artaabruzzo.it](mailto:sira@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di L'Aquila - Caselle di Bazzano, Strada Prov.le per Monticchio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: [dist.laquila@artaabruzzo.it](mailto:dist.laquila@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [dist.chieti@artaabruzzo.it](mailto:dist.chieti@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel. 085/4500751 Fax: 085/45007505 E-mail: [dist.pescara@artaabruzzo.it](mailto:dist.pescara@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel. 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: [dist.teramo@artaabruzzo.it](mailto:dist.teramo@artaabruzzo.it)  
Dist. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) - Tel. 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: [dist.sansalvo@artaabruzzo.it](mailto:dist.sansalvo@artaabruzzo.it)



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DISTRETTO PROVINCIALE DI PESCARA  
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

Arta Abruzzo - Dist. Pescara			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2011	30	3	
Prot.n.	6437	Del	21/09/2011



SEZIONE DI FISICA AMBIENTALE

del  
del

All'ing. Simona Campana  
Area Tecnica  
Direzione Centrale  
VIA FAX

**OGGETTO: Ditta NICOLAJ Srl, impianto di trattamento di sedimenti provenienti dalle operazioni di dragaggio, loc. Zona Ind.le Piano di Sacco, Città Sant'Angelo. Espressione di parere sulla valutazione previsionale di impatto acustico.**

Esaminata la documentazione tecnica prodotta dalla ditta (relazione a firma dell'ing. Serena Patricelli, tecnico competente in acustica ambientale), acquisita con prot. 6391 del 19/09/2011; preso atto che il tecnico evidenzia il collocamento dell'impianto in zona ind.le (assegnata alla classe V dal vigente piano di zonizzazione acustica comunale), con ricettori abitativi posti a distanze superiori a 280 m, e che le attività lavorative si svolgeranno solo nel periodo diurno

si rilascia parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:

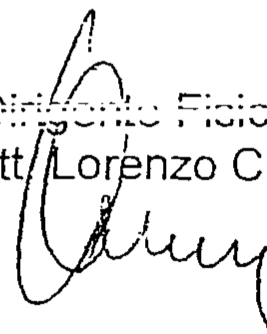
- dovrà essere effettuato un monitoraggio fonometrico post operam (seguendo le prescrizioni del DM 16/03/98), ad impianti funzionanti a pieno regime, mirato a verificare la compatibilità delle emissioni acustiche con i valori limite di legge di emissione e di immissione vigenti per l'area in esame; nel corso di tali verifiche, dovranno essere presi in considerazione, oltre ai ricettori abitativi considerati nello studio previsionale, anche i ricettori costituiti dalle altre attività produttive presenti nell'area;
- sulla base delle risultanze di tale monitoraggio, dovranno essere messi in atto idonei accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni sonore (posa in opera di barriere fono impedenti etc.).

Distinti saluti

Il CTP Fisico  
Dr. Sergio Palermi

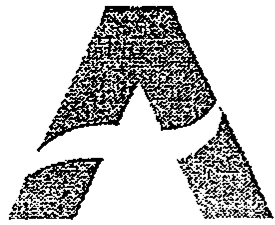


Il Dirigente Fisico  
Dott. Lorenzo Carnesale



Certificato N° 205977  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [info@artaabruzzo.it](mailto:info@artaabruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: [sira@artaabruzzo.it](mailto:sira@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di L'Aquila - Caselle di Bazzano, Strada Prov.le per Monticchio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: [dist.laquila@artaabruzzo.it](mailto:dist.laquila@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [dist.chieti@artaabruzzo.it](mailto:dist.chieti@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel. 085/4500751 Fax: 085/45007505 E-mail: [dist.pescara@artaabruzzo.it](mailto:dist.pescara@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel. 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: [dist.teramo@artaabruzzo.it](mailto:dist.teramo@artaabruzzo.it)  
Dist. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1- 66050 S. Salvo (CH)-Tel. 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: [dist.sansalvo@artaabruzzo.it](mailto:dist.sansalvo@artaabruzzo.it)



**artaabruzzo**

agenzia regionale per la tutela dell'ambiente  
Distretto Provinciale di Pescara

Spett. li Dott.ssa Emanuela SCAMOSCI – Dirigente Chimico

e p.c. Ing. Anna GIANANTE Coll. Tecnico Professionale

**OGGETTO:** Parere Geologico. Ditta Nicolaj S.r.l. – Richiesta di Autorizzazione per la Realizzazione di una piattaforma per il Trattamento ed il Recupero di Sedimenti di Dragaggio Fluviali e Marino-Costieri in località piano di Sacco del Comune di Città San'Angelo (PE). (Riferimenti: *Relazione tecnica integrativa per fornire le informazioni e la documentazione richiesta nel Parere Geologico ARTA prot. n. 3171 del 12/05/2012, verbale della Conferenza dei Servizi della Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti del giorno 11 settembre 2012, Integrazioni fornite a seguito dell'incontro del 05/10/12 acquisite con prot. 7877 del 25/10/12*).

A conclusione dell'istruttoria per gli aspetti di competenza nell'ambito della geologia ambientale, vista la documentazione prodotta in risposta al parere geologico prot. 3171 del 12/05/2012 ed al successivo parere tecnico prot. n°4345 del 21/06/2012 e visto anche il verbale della Conferenza dei Servizi del giorno 11 settembre 2012 svoltasi presso il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, nonché le integrazioni fornite a seguito della riunione del 05/10/12 appare opportuno evidenziare quanto segue.

*Piani di monitoraggio delle acque sotterranee e delle acque superficiali del Fiume Fino*

Con il parere geologico prot. n° 6369 del 19/09/11 (a cui si rimanda per maggiori dettagli) e successivamente con il parere prot n°3171 del 12/05/12 sono state avanzate osservazioni/prescrizioni in merito alla presentazione di adeguati piani di monitoraggio. In riscontro, è stata presentata la seguente proposta:

- monitoraggio della falda sotterranea con frequenza di campionamento trimestrale in un piezometro di monte della rete di monitoraggio realizzata, a rotazione (presumibilmente tra SP1, SP2 ed SP3) e in uno dei piezometri di valle idrogeologica, sempre a rotazione (presumibilmente tra SP6, SP7 ed SP8); la ditta informa inoltre della necessità di distruggere il piezometro SP4 per la realizzazione dell'impianto;
- monitoraggio delle acque superficiali del fiume Fino a monte ed a valle dello scarico con frequenza trimestrale;
- monitoraggio dei sedimenti del fiume Fino a monte e a valle dello scarico con frequenza annuale;

La ditta propone di limitare la lista degli analiti da ricercare nelle acque sotterranee, nei sedimenti e nelle acque superficiali al solo parametro cloruri, da utilizzare pertanto come tracciante/indicatore dell'eventuale infiltrazione nel sottosuolo di soluzioni acquose potenzialmente contenenti dei contaminanti, o del verificarsi di altri eventi critici per l'ambiente, e propone inoltre di effettuare per acque superficiali e sedimenti uno screening iniziale prima della realizzazione dell'impianto.

Ciò premesso, considerato che al momento risulta che la Ditta non ha più interesse allo scarico delle acque reflue di processo nel fiume Fino ma intende stoccare, in attesa di successivo trasferimento presso idoneo impianto di smaltimento autorizzato, tutte le acque reflue derivanti dal lavaggio/trattamento dei sedimenti provenienti dalle operazioni di dragaggio in aree marino costiere, mentre, intende scaricare nel vicino torrente Basile (affluente del Fiume Fino in sinistra idrografica) le sole acque reflue di processo originate dal lavaggio/trattamento dei sedimenti provenienti dalle operazioni di dragaggio di aree interne (acque dolci), appare opportuno evidenziare quanto segue:



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Pescara – Viale G. Marconi, 51 – 65126 Pescara  
Tel.: 085/4500751 Fax: 085/45007505 E-mail: [dist.pescara@artaabruzzo.it](mailto:dist.pescara@artaabruzzo.it)  
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599980685

- la soluzione progettuale proposta sembra non rendere più necessario il monitoraggio periodico delle acque e dei sedimenti del Fiume Fino: potrebbe essere tuttavia opportuno procedere ad uno screening iniziale prima dell'avvio delle lavorazioni lungo tale corso d'acqua superficiale a monte e valle rispetto alla posizione dell'impianto e del corso del Fosso Basile;

- non si rende inoltre necessario alcun monitoraggio delle acque e dei sedimenti del Fosso Basile poiché tale corso d'acqua, alla luce delle osservazioni effettuate nel corso dei vari sopralluoghi sul sito, è risultato asciutto a partire dalla zona palustre situata in prossimità del piezometro di monitoraggio n°5 installato dalla ditta;

- in considerazione delle caratteristiche peculiari del Fosso Basile già descritte nei precedenti pareri e relazioni, si invita invece a valutare per quanto di competenza, l'opportunità di richiedere il rispetto di limiti allo scarico più restrittivi di quelli previsti in tabella 3 e nello specifico il rispetto dei limiti per lo scarico sul suolo integrando la lista degli analiti da ricercare allo scarico nel modo più opportuno;

- in merito ai parametri oggetto del monitoraggio delle acque sotterranee (ed eventualmente delle acque superficiali e dei sedimenti del Fino in relazione allo screening iniziale), la proposta di limitare la lista degli analiti ai soli Cloruri (anche se eventualmente affiancati dalla conducibilità) non può essere considerata sufficiente: si suggerisce pertanto di valutare eventuali integrazioni alla lista degli analiti da ricercare. Per ridurre i costi del monitoraggio, qualora fosse necessario analizzare un elevato numero di parametri, si potrà eventualmente concordare anche una diversa frequenza di campionamento, rispetto a quella trimestrale suggerita in precedenza, o al limite, prevedere controlli trimestrali alternati su liste di parametri una "completa" e una "ridotta". Il controllo dei sedimenti e delle acque superficiali del fiume Fino potrebbe essere eventualmente richiesto in seguito al verificarsi di eventuali criticità a carico delle acque sotterranee.

- una volta definita la lista degli analiti, sarebbe opportuno procedere ad un primo monitoraggio iniziale, precedente l'avvio dell'impianto: tale verifica potrebbe non essere necessaria per quei parametri già oggetto di controllo nelle recenti indagini ambientali sulle acque sotterranee;

- può essere ritenuta accettabile la proposta di monitorare uno dei piezometri a monte a rotazione, ma si ritiene più opportuno effettuare il campionamento a valle in almeno due dei piezometri esistenti. I piezometri di valle in modo particolare, dovranno essere situati in posizione rappresentativa rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee in uscita dal sito; contestualmente ai campionamenti la ditta dovrà pertanto produrre un'apposita cartografia piezometrica da cui si deduca la direzione di deflusso delle acque di falda.

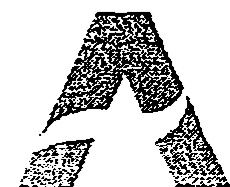
- il piezometro SP4, di cui si prevede la distruzione, dovrà essere opportunamente sigillato al fine di evitare rischi per le acque sotterranee: questo dovrà essere sostituito solo nel caso in cui i tre piezometri di valle non dovessero risultare funzionali ai fini del monitoraggio ed alla caratterizzazione di tutte le acque in uscita dal sito. A tal proposito, appare tuttavia opportuno segnalare che durante i monitoraggi dell'ARTA il piezometro SP8, situato immediatamente a valle di SP4 non è risultato campionabile.

#### *Gestione delle acque di scarico durante i periodi di magra del fiume Fino*

Al momento non si prevede alcuno scarico di acque reflue di processo derivanti dalle operazioni di trattamento di sedimenti di dragaggio marino costieri.

#### *Indagini ambientali preliminari*

Con il parere tecnico prot. n°4345 del 21/06/2012 è stato espresso un giudizio favorevole in merito al piano di indagini ambientali preliminari proposto in subordine al recepimento di alcune prescrizioni/osservazioni in relazione alle richieste contenute nella nota n°3171 del 12/05/12. Ciò premesso, dal documento in esame, risulta che nelle date del 26 e del 27 giugno 2012 la Ditta ha provveduto rispettivamente al prelievo di campioni di acque sotterranee dai piezometri della rete di monitoraggio esistente e di terreno dalle trincee appositamente realizzate. I campionamenti e le analisi sono stati condotti nel rispetto delle osservazioni/prescrizioni dell'ARTA.





I risultati analitici degli accertamenti eseguiti come indagine preliminare nell'area di interesse, che si prende atto essere esterna al perimetro del SIN ed alle zone risultate potenzialmente contaminate a causa dell'incendio della ditta Terra Verde, (riferimento comunicazione dell'ARTA Abruzzo Distretto di Pescara ai sensi dell'Art. 244 del D.Lgs 152/06), hanno evidenziato il rispetto delle CSC del D.Lgs 152/06 per tutti i parametri analizzati nelle acque sotterranee con la sola eccezione del Manganese, a cui tuttavia è stato attribuito un valore di probabile fondo naturale, ed in apparenza la conformità per i terreni rispetto ai limiti di legge imposti per la destinazione d'uso industriale/commerciale. In merito agli accertamenti eseguiti sulla matrice terreno, infatti, si evidenzia ai fini della valutazione di competenza, l'esistenza di una difformità tra la tabella riepilogativa dei risultati (unità di misura espresse in mg/kg) riportata nel testo ed il rapporto di prova LACI s.r.l. 3201375 del 09/07/12 relativo al campione di Top Soil T1 per il parametro diossine (unità di misura espresse in µg/kg): sulla base di quanto indicato nella tabella riepilogativa tale parametro espresso come "sommatoria PCDD, PCDF (i-teq)" sarebbe presente in concentrazioni superiori ai limiti di legge per l'utilizzo industriale/commerciale del sito contrariamente a quanto indicato nel rapporto di prova.

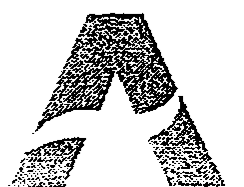
Si evidenzia, invece l'assenza nelle acque sotterranee di quei composti correlati all'incendio e rinvenuti dall'ARTA nel corso dei propri monitoraggi/accertamenti.

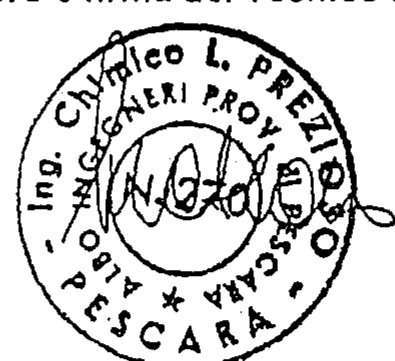
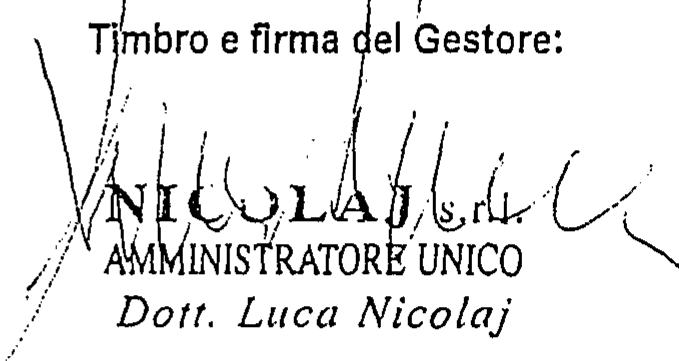
L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Pescara, 30/10/2012

Il Collaboratore Tecnico Professionale Geologo

Dott. Gianluca MARINELLI



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – [rif.to alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]										Allegato (11.b)		
IMPIANTO: NICOLAJ S.r.l. – Località Piano di Sacco, CITTÀ SANT'ANGELO (PE)										Città Sant'Angelo (PE), 28 giugno 2012		
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emission e [h/giorno]	Frequenz a emission e nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m <sup>3</sup> , a 0°C 0,101Mpa]	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emission e dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Fase di insilaggio e stoccaggio della calce in silos	non valutabile (**)	discont.	discont.	amb. ± 10°C	Polveri totali	non valutabile (**)	non valutabile	10,5	A = 0,078 m <sup>2</sup>	F.T. Filtro a cartuccia	-
(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico;							Timbro e firma del Tecnico abilitato:			Timbro e firma del Gestore:		
(**) In base alla lett. B) dell'allegato 3 alla DGR 517/07 e s.m.i., visto che non risulta tecnicamente attuabile il campionamento secondo la normativa UNI di riferimento e data la presenza di un sistema di abbattimento in grado di garantire il rispetto della concentrazione inquinante "polveri totali", si richiede l'esenzione dall'onere di monitoraggio periodico delle emissioni.												



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

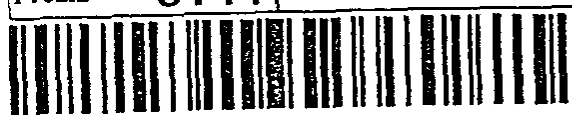
DISTRETTO PROVINCIALE DI PESCARA

Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

SEZIONE DI FISICA AMBIENTALE

Arta Abruzzo - Dist. Pescara

Anno 2012	Titolo 30	Classe 3	PARTENZA
ProL.n.	3144	Del	11/05/2012



Rif. Vs. N° 2776

(Prot. prec. N°

/ del  
del 27/04/2012

).

Al Collaboratore tecnico  
Ing Anna Giansante  
SEDE

**OGGETTO: Ditta NCOLAJ Srl – Città Sant'angelo (PE).**

**Realizzazione di piattaforma per il trattamento e recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**Espressione di parere sulla valutazione di impatto acustico**

In merito al documento di valutazione di impatto acustico di cui in oggetto, si informa che questo Servizio ha già espresso un parere su richiesta dell'ing. Simonetta Campana in ambito di istruttoria AIA. Si trasmette, pertanto, copia del parere in parola, il cui contenuto si intende confermato.

Si restituisce, in allegato, la documentazione ricevuta.

Distinti saluti

Il CTP Fisico  
Dr. Sergio Palermi

Allegati:

- Parere prot. 6437 del 21/09/2011

Il Dirigente Fisico  
Dr. Lorenzo Carnesale



Certificato N° 205977  
Progettazione e attività di  
determinazioni analitiche e servizi  
connessi nel campo dell'ambiente,  
degli alimenti della tutela del  
territorio e della salute pubblica

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: [info@artaabruzzo.it](mailto:info@artaabruzzo.it)  
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: [sira@artaabruzzo.it](mailto:sira@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di L'Aquila - Caselle di Bazzano, Strada Prov.le per Monticchio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: [dist.laquila@artaabruzzo.it](mailto:dist.laquila@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: [dist.chieti@artaabruzzo.it](mailto:dist.chieti@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel. 085/4500751 Fax: 085/45007505 E-mail: [dist.pescara@artaabruzzo.it](mailto:dist.pescara@artaabruzzo.it)  
Dist. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel. 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: [dist.teramo@artaabruzzo.it](mailto:dist.teramo@artaabruzzo.it)  
Dist. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) - Tel. 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: [dist.sansalvo@artaabruzzo.it](mailto:dist.sansalvo@artaabruzzo.it)